


**CONCITA  
DE GREGORIO**

 Direttore  
 cdegregorio@unita.it  
<http://concita.blog.unita.it>
**Filo rosso**

# Maschere e ricatti

Silvio B. festeggia in aula col fazzoletto verde al braccio. L'abbiamo visto con la bandana nei giorni del trapianto di capelli, con il colbacco quando andava a far affari con Putin e a "riposare" in dacia con le ragazze. Le mascherate nascondono sempre qualcosa. Questa del fazzoletto verde nasconde il terrore che Bossi gli dia il benservito, una festa in maschera per occultare la realtà: il governo è appeso agli umori della Lega che pretende l'approvazione delle sue leggi per non staccare la flebo. Dunque si faccia festa, il parlamento vara una legge che col federalismo non ha nulla a che fare, che aumenta le tasse e ne introduce di nuove a carico delle imprese e delle famiglie, un provvedimento disastroso che gli italiani pagheranno a caro prezzo, evviva. In cambio il Nostro incassa la complicità di Bossi sulle sue vicende personali - chiamiamole personali - e il sostegno provvisorio al governo morente. Si prepara il rimpasto che dovrà premiare i cambiaccasacca, oggi noti come responsabili in assoluto disprezzo del significato della parola responsabilità, tanto si sa che le parole non hanno più senso. Sarà sostituito Bondi, ministro del resto da mesi inesistente, saranno assegnati un paio di dicasteri e una decina di sottosegretari, si concluderà la campagna acquisti e

con la proprietà azionaria della maggioranza parlamentare il governo navigherà a vista finché la barca va, sotto ricatto.

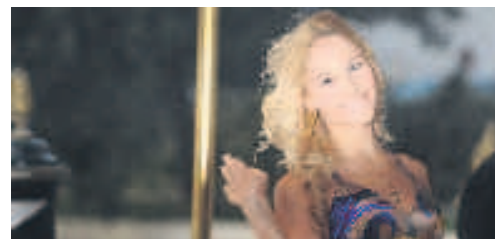
La sproporzione tra la miseria delle vicende nostrane e quel che accade nel mondo è abissale e sconcertante. Leggete il reportage di Robert Fisk. Essere rimproverati da Gheddafi, che invia in pubblico i suoi pizzini al Paese che lo ha trattato da amico del cuore e socio prediletto, è umiliante. Agli occhi del mondo, ai nostri occhi. Le conseguenze che pagheremo, che le nostre aziende pagheranno, passeranno sotto silenzio come danni collaterali. L'emergenza umanitaria dei rifugiati servirà per alimentare la paura, ingrediente base di ogni campagna elettorale del centrodestra oggi in crisi di consensi e bisognoso di nuova linfa. Ieri il presidente cileno Sebastian Pinera, spesso accostato come figura pubblica a Silvio B., ha precisato talune differenze: «Ho preso un dottorato ad Harvard, ho insegnato per 15 anni all'Università e non mi pare sia il caso del presidente Berlusconi. Mi considero un uomo di famiglia, siamo molto differenti per stile di vita, comportamenti e valori». Ma quello è il Terzo mondo, no? Che c'importa di Pinera.

Centomila persone hanno firmato sul nostro sito internet a sostegno della scuola pubblica. Hanno inviato storie, immagini, slogan, racconti. Il 12 saremo di nuovo in piazza del Popolo. Prima di allora ci vedremo il 5 per difendere la cultura, l'8 con le donne. Il 17, infine, saremo tutti a celebrare la bandiera e l'Unità d'Italia. Se poi ci saranno, come speriamo, i referendum ci vedremo presto anche ai seggi. Potrebbe essere quella la prima risposta nelle urne: la prima prova elettorale. Non manca molto. Coraggio.

**Oggi nel giornale**
**PAG. 32-33** ■ ITALIA

**Crac Cirio, chiesta condanna per Cragnotti e Geronzi**

**PAG. 16-17** ■ POLITICA

**Noemi ai bunga-bunga poi il bonifico alla madre**

**PAG. 35** ■ ECONOMIA

**L'impiegato Capozzi sconfigge Marchionne per la seconda volta**

**PAG. 28-29** ■ ITALIA

**Pioggia e neve, tre morti nel fango**
**PAG. 37** ■ POLITICA

**Fine-vita, il Pdl si spacca: legge rinviata**
**PAG. 34** ■ ECONOMIA

**Energia pulita, Italia verso infrazione Ue**
**PAG. 38-39** ■ CULTURE

**Le lettere di Moro e l'usura del tempo**
**PAG. 46-47** ■ SPORT

**Il calcio-reality ha fallito**
